



**AL FRANCO PARENTI** "L'AMMORE NUN'È AMMORE" CON LINO MUSELLA

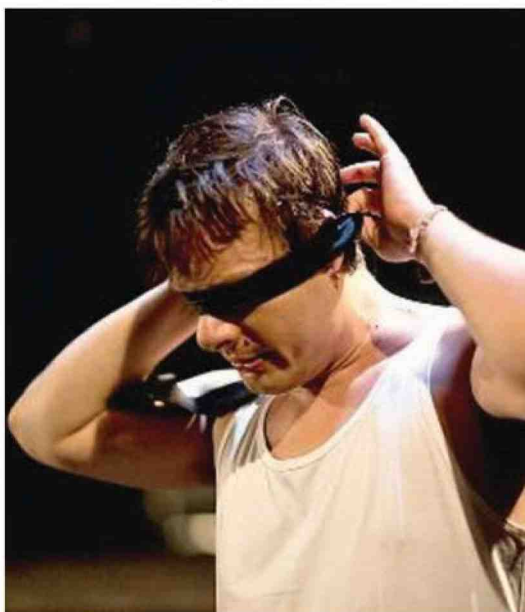
# Poesia e brutalità in 30 tradimenti

— MILANO —

**UNA MALA** femmina. «Al cui cospetto un guappo innamorato perde la ragione...». Chissà cosa avrebbe detto Shakespeare di un ritratto così viscerale della sua darklady, la misteriosa donna a cui il Bardo dedicò i suoi ultimi 28 sonetti. Due parole. E già si intuisce l'immaginario di Dario Jacobelli. Quel suo meraviglioso percorso di traduzioni, interrotto unicamente dalla prematura scomparsa. Un lavoro meticoloso. Fondato sulla musicalità del napoletano. E ora portato in scena da Lino Musella, il cui legame con Napoli rimane sempre fortissimo. A doppia mandata. Lino lo si è incrociato spesso insieme a Paolo Mazza-relli, impegnato a sviluppare un teatro profondamente autoriale eppure di ampia fruibilità, caratterizzato da gusto e qualità. Altri se lo ricorderanno fra i ragazzi di Gomorra. Di base rimane fra i talenti più puri della sua generazione, stimato a vari livelli, sempre credibile nel suo personalissimo viaggio teatrale. Che questa volta lo porta al Franco Parenti con "L'ammore nun'è ammore", da martedì in via Pier Lombardo, affiancato sul palco da Marco Vidino (ai cordofoni e alle percussioni). «Dario Jacobelli si dedicò negli ultimi anni della sua vita alla traduzione in napoletano e al tradimento, come amava definirlo, di 30 Sonetti di Shakespeare — spiega Musella —. Non aveva scadenze, non doveva rispettare le indicazioni o correzioni di nessun editore. Per committenti aveva i suoi amici più cari ai quali dedicava ogni sua nuova traduzione. I Sonetti in napole-

tano suonano bene. Battono di un proprio cuore. Indossano una maschera che li costringe a sollevarsi dal foglio per prendere il volo, tenendo i piedi per terra». Trenta canti. Trenta tradimenti. Trenta passi in compagnia di un Pulcinella della strada. In bilico fra poesia e brutalità.

Diego Vincenti



**PROTAGONISTA** Lino Musella in "L'ammore nun'è ammore" da martedì in programmazione al Teatro Franco Parenti